ROTARY News

N. 1	Trimestrale per i Soci	Anno Sociale 2011 - 2012

Cari amici,

Con il nostro "Rotary news" desideriamo far conoscere meglio le attività del club e insieme aprire un dibattito su come si può servire di più e meglio sia nelle nostra comunità che fuori.
Vorremmo che ogni socio possa far conoscere la propria opinione, permettendo così al Club di crescere attraverso il confronto.
Quest'anno intendiamo migliorare la comunicazione ai soci (e tra i soci) attraverso la posta elettronica, il sito Web www.rotary_Agrigento.it (che viene costantemente aggiornato e arricchito) e i consueti sms. Ma sarà sempre il bollettino il momento di approfondimento. Uno sguardo critico su ciò che è stato fatto e su ciò che si può fare. Un mezzo per far conoscere anche all'esterno il nostro impegno nel servizio iniziato ben 55 anni fa.
Invito pertanto tutti a far pervenire gli articoli alla commissione presieduta da Rosa Cremona e composta da Salvatore Ragusa e Daniela Traina, commissione che ringrazio sentitamente.

Buona lettura
Giuseppe Taibi

Passaggio della Campana a Luigi Attanasio subentra Giuseppe Taibi

Il 1 luglio, lungo i bordi della piscina del Grande Hotel dei Templi,nel corso di una elegante cerimonia ed alla presenza di dirigenti distrettuali e di vari club viciniori, Luigi Attanasio ha ceduto campana e collare a Giuseppe Taibi.
La cerimonia ha avuto inizio con un veloce excursus di Luigi Attanasio sulle attività svolte durante l'anno sociale appena trascorso e sugli ambiti premi e riconoscimenti attribuiti al club per la capacità di imporsi sul territorio e per l'eccellente conduzione finanziaria.
Dopo avere assistito alla proiezione di alcune slide,si è proceduto alla consegna dei PH ed all'insediamento del nuovo presidente che, dopo essersi complimentato con il Presidente uscente ed il suo direttivo per le attività svolte ed avergli rivolto gli auguri per l'incarico di assistente del Governatore, ha ricordato la lunga tradizione di servizio del Rotary di Agrigento ed i suoi soci più rappresentativi purtroppo venuti meno.
Ha ringraziato quindi le autorità civili presenti ricordando come sia fondamentale la collaborazione tra le Istituzioni e le Associazioni di servizio specialmente in piccole comunità come quella agrigentina e la promozione della "Big society" (la società allargata).
Promuovere la "Big Society" significa incoraggiare risposte innovative ai bisogni, risposte più in linea con le caratteristiche dei territori, risposte in grado di mobilitare capacità e risorse.
In Italia ciò potrebbe realizzarsi attraverso il Federalismo e la Sussidiarietà.
E un club service come il Rotary deve immediatamente cogliere questa sfida che è insieme un'opportunità e una responsabilità.
Il neo Presidente si augura che Istituzioni, Associazioni e singoli cittadini lavorino insieme per valorizzare sia il nostro patrimonio umano, attraverso investimenti nella scuola e nell'università, sia il nostro patrimonio storico-culturale per permettere alla città di realizzare la propria vocazione turistica.
Prendendo quindi le mosse dal tema del Rotary di quest'anno "conosci te stesso per abbracciare l'umanità". Ha ricordato che, prima di parlare di pace globale, dobbiamo cominciare

Segue a pag. 2

Segue da pag. 1

a trovare la pace in noi stessi; poi sarà necessario lavorare per raggiungere e mantenere la pace nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità.
Solo se troveremo (prima) gioia e soddisfazione nei rapporti affettuosi con i nostri cari, riusciremo (poi) a prenderci cura degli altri.. Facendo proprio il pensiero del Presidente internazionale ci ha quindi invitati a concentrare il servizio rotariano su tre punti:1) Rafforzare la nostra famiglia 2) continuare a fare quello che sappiamo fare 3) apportare tutti i cambiamenti necessari.
Quindi la prima attenzione andrà rivolta alla famiglia il cui modello tradizionale è oggi in crisi.
Soffermandosi sul terzo punto ha ricordato "Se vogliamo la fine della Polio o la fine del degrado ambientale o più semplicemente una migliore qualità della vita nella nostra comunità dobbiamo diventare lo strumento di tali cambiamenti e riconoscere che il cambiamento comincia da ognuno di noi".
Augurandosi quindi che il Rotary di Agrigento realizzi tante iniziative a favore della nostra comunità ha invitato tutti i soci ad essere propositi, a vivere quest'anno di servizio con entusiasmo, diventando tutti protagonisti in modo da potere influire sul carattere della città in qualsiasi settore sia necessario riscoprendo anche il piacere dello stare insieme e della solidarietà.
Facendo suo il pensiero di Borges, ha ricordato che, non il semplice contatto, ma la "frizione" (che nel nostro caso si realizza con il servizio, l'amicizia, l'empatia) fra realtà diverse può creare il nuovo, il meglio , ciò che prima non c'era e domani, invece, arricchirà il singolo e l'intera umanità.
Questo discorso così profondo è senz'altro un buon inizio e fa sperare che anche nell'anno appena iniziato il nostro club sarà uno dei migliori club del Distretto 2110.

LE NUOVE FRONTIERE DI INTERNET

Dato per scontato che a nessuno sfugga, almeno per grandi linee, il significato di Internet o di rete globale di computer tra di loro interconnessi, indubbiamente "Internet" è oggi una parola in grado di suscitare sentimenti contrastanti sol che si pronunci a mezza bocca. Entusiasmo sfrenato nei giovanissimi, nati appunto nell'era di Internet. Approvazione diffusa in coloro i quali con Internet non sono nati, ma che hanno rapidamente imparato ad apprezzarne le qualità (una fra tutte la fuoriuscita dall'isolamento del computer con sindrome da figlio unico). Diffidenza o velato timore, infine, in quanti la reputano l'ennesimo artificio del demonio, giù di lì al pari di quanto già non avvenne con l'automobile o con la televisione.
Un fenomeno galoppante, un miracolo in crescita esponenziale insito nel ventre del già sostenuto progresso tecnologico più in generale, in grado di stravolgere i capisaldi consolidati del sapere umano in tema di comunicazione, commercio, lavoro, politica, diritti, relazioni sociali, intrattenimento. Quali dunque le nuove frontiere, che cosa è possibile scorgere dietro l'angolo, quale prospettiva ci riserva il futuro?
Ad illustrarlo ad una nutrita platea rotariana Venerdì 22 luglio, nel corso di un interessante caminetto, il Prof. Giuseppe Taibi jr., docente presso la Harvard University di Cambridge, MA, USA ed il Dott. Francesco Palumbo, CEO di Radio Trevisan, azienda specializzata nello sviluppo di tecnologie di sicurezza e di intelligence per la pubblica amministrazione.
Una sola parola d'ordine sembra costituire la primissima risposta a quelle domande: mobilità.
Se con l'avvento del telefonino avevamo diffusamente familiarizzato con questo termine, in quanto ciascuno di noi è stato involontariamente trasformato in una radio trasmittente umana, con la mobilità dell'Internet l'uomo si è a sua

volta silentemente convertito in un centro di saperi, in ingresso e in uscita, privo di qualsivoglia confine geografico ed in grado di interagire su ordini di grandezze planetari, nel senso letterale del termine. Si stima, infatti, che già dal prossimo 2014 dovrebbe aversi il sorpasso del numero delle connessioni da terminali mobili (smartphone, note/netbook, tablet) rispetto a quelle effettuate per il tramite di apparati ancorati ad una superficie piana (desktop).

Dal primordiale massiccio e invadente calcolatore elettronico (mainframe), in grado di occupare il volume di una stanza intera, al discreto, elegante, trendy computerino tascabile, munito di potenze e velocità di calcolo ben più ampie del progenitore, il passo è stato invero da gigante. Anche nell'interfacciarci con questi strumenti si è sempre più rapidamente passati dallo strano linguaggio, che l'uomo si era dovuto inventare per "dialogare" con una macchina, ad un meccanismo di apprendimento evoluto capace di far adattare, a loro volta, le stesse macchine alle più elementari forme comunicative dell'essere umano; dal comando vocale alla semplice pressione del polpastrello su un display sensibilissimo (touch screen). Senza poi considerare l'abbattimento dei costi di produzione dei dispositivi portatili e delle tariffe di connessione alla rete.

L'avvento della banda larga, ossia dell'insieme di canali sempre più ampi e fluidi nell'alveo dei quali viaggiano le enormi quantità di dati in formato digitale, ha completato il quadro consentendo di lanciare la sfida del terzo millennio sotto forma di contrasto alla disuguaglianza nell'accesso alle informazioni (digital divide) le quali, per loro natura, dovrebbero viceversa essere liberamente fruibili da tutti. Il trasporto dei dati via etere poi, con l'ausilio di radiofrequenze dedicate (Wi-fi, Umts, Hsdpa, Hsupa), ha definitivamente svincolato l'accesso ad Internet da limiti fisici, non essendo più indispensabile un doppino telefonico per connettersi alla rete. Per analogia di cognizioni tecniche è un po' come esser passati dai trasporti fluviali, delimitati da canali più o meno ampi e trafficati, ai trasporti aerei nei quali le rotte di volo sono potenzialmente infinite.

Tutto bellissimo, dunque? Non proprio.

Ingrato compito del Dott. Palumbo è stato quello di risvegliarci dall'illusorio torpore. Perché è altresì vero che le tecnologie mal utilizzate hanno insite in sé anche parecchi rischi. Tutte le informazioni che noi immettiamo in rete, infatti, alimentano sistemi informatici non nostri o che non ricadono sotto il nostro diretto controllo e ciò, sia nella fase di semplice transito dei dati, sia nel caso in cui noi stessi volontariamente li trasferiamo su server esterni (registrazione su siti, aggiornamento di blog e social networks, utilizzo del cloud computing).

Dati che, a maggior ragione quando raccolti e trattati con strumenti informatici, oltreché concentrati in un unico database, consentono agevolmente di poter tracciare un nostro profilo individuale e che, in casi estremi, possono essere utilizzati contro di noi. Altro nervo sensibilmente scoperto è rappresentato dalle transazioni commerciali e dall'uso di strumenti di pagamento elettronici o virtuali. La frode informatica in quei casi va dal semplice pagamento anticipato di merce acquistata su Internet che però mai giungerà nelle nostre mani, realizzata dal più classico dei truffatori, a veri e propri attacchi condotti da cyber-criminali in grado di carpire con sistemi più o meno sofisticati (hacking, pishing) informazioni riservate grazie alle quali è possibile violare i codici di accesso ai nostri conti bancari e, nella peggiore delle ipotesi, di farne razzia (con una battuta: moneta virtuale, ma danno reale).

Per non parlare poi della circostanza secondo la quale la stessa portabilità degli apparati mobili e l'accesso alla rete in movimento, qualità decantate a piè sospinto da campagne di marketing che ci rendono protagonisti del moderno saper vivere tecnologico, possono in realtà più subdolamente di quanto non si creda rivelarsi un boomerang incontrollato per la nostra privacy e per la nostra sicurezza personale.

Si pensi ai casi di furto o di smarrimento, con conseguente gravissima perdita o sottrazione di dati preziosi, quand'anche a quei telefonini muniti di fotocamere o di geolocalizzatori che, con appositi software del tipo trojans, possono trasformarsi, a nostra insaputa quantunque ad opera di persone non particolarmente esperte, in vere e proprie cimici ambulanti, facendoci correre il pericolo di piombare nel bel mezzo di situazioni degne dei migliori film di spionaggio. Contro questi rischi, molti dei quali ancora inesplorati ed in continua evoluzione, ci si può parzialmente, ma efficacemente difendere installando nei nostri apparati programmi adatti a tale scopo (antivirus, firewall), nonché affiancando all'uso della pur ultramoderna rete delle reti un'atavica qualità umana a basso costo: la prudenza.

Salvatore Ragusa

DIFFONDERE LA CULTURA DELLA MEDIAZIONE

In medio stat virtus. Senza tema di smentita potremmo asserire che il principio richiamato nella nota locuzione latina ha attraversato la storia sino a giungere, indenne e immutato, ai giorni nostri.
L'elogio di tutto ciò che è mediano, in posizione equidistante, equilibrato, è ancor oggi un fermo caposaldo del nostro viver civile, oltrechè giuridico; non a caso la giustizia è simbolicamente raffigurata con l'effige di una bilancia. Purtuttavia, nel percorso sempre virtuoso della ricerca della verità all'interno delle aule di tribunale rilevano da molto tempo, in preoccupante controtendenza, fenomeni correlati alle procedure da seguire che, dal raggiungimento di quella verità, piuttosto allontanano. Non è avvolta da mistero, infatti, la circostanza che l'amministrazione delle Giustizia nel nostro paese sia afflitta da mali atavici e che il legislatore sia impegnato in perenni attività "riformiste", con il fine di attenuarne le conseguenze. L'ultimo incisivo riordino della materia, in termini di tempo, ha introdotto la cosiddetta mediazione civile quale nuova risorsa per la risoluzione dei conflitti. Venerdì 9 settembre, in occasione di un incontro di approfondimento Rotary, abbiamo avuto modo di ascoltarne i contenuti grazie alle pregevoli relazioni predisposte dalla Prof.ssa Santina Albanese, nonchè dai soci del Club di Agrigento avvocati Annalisa Alongi e Alberto Cutaia. Con una puntuale disamina la prima, docente di Diritto Pubblico Comparato presso il Polo Universitario di Agrigento e di Trapani, ha illustrato come l'introduzione della mediazione rappresenti un tema nuovo almeno per il nostro ordinamento, al contrario di altre legislazioni straniere ove essa è in uso già da molto tempo; inoltre come il suo ingresso nel panorama degli istituti giuridici si sia reso necessario per porre un argine contro i famigerati mali della giustizia. Stretti dati alla mano questi ultimi possono sinteticamente riassumersi in: eccessiva durata dei processi, numero spropositato di cause pendenti nelle cancellerie civili, spesa esorbitante per il funzionamento complessivo dell'apparato giudiziario. Ciò che emerge è, in definitiva, un "sistema giustizia" in condizioni di assoluta paralisi e, in tale stato di cose, è indubbio che sia proprio il cittadino, il quale formalmente richiede una giustizia nei fatti denegatagli, a pagarne in ultima istanza le conseguenze. Detta condizione di criticità è in grado di mettere addirittura in discussione la stessa definizione di stato di diritto per il nostro paese, oltre ad esporlo al disdoro dinanzi alla comunità internazionale ed a collocarlo nel novero di quei paesi dotati di minore forza attrattiva per gli investitori esteri; senza infine contare il costante suo soggiacere a provvedimenti di natura sanzionatoria, alcuni dei quali già più volte comminati dall'Unione Europea.
Naturalmente la mediazione civile - ha proseguito la Prof.ssa Albanese - non costituisce la panacea, tuttavia potrebbe rappresentare un utile strumento per favorire la deflazione del carico delle nostre cancellerie o addirittura per garantire il primo accesso ad una giustizia che, per alti costi e farraginosità, è spesso rifuggita da chi non si trova nelle condizioni economiche o psicologiche per reclamarla. Ecco spiegato il suo personale appello allo spostamento dell'attenzione sulla diffusione della cultura della mediazione, intesa come filtro virtuoso, piuttosto che sulla focalizzazione della stessa verso tutti i rilievi critici da più parte mossi al nuovo istituto; alcuni dei quali ella stessa ammette essere invero fondati. Il rischio è che, in mancanza di convergenza verso quel risultato, stante anche il fuoco incrociato di iniziative tendenti al ribasso perpetrate da altri operatori del diritto o da frange politico/mediatiche, l'istituto della mediazione non decolli e rimanga, nella sostanza, lettera morta.
Del fatto che la mediazione sia stata definita come un nuovo modo di affrontare il conflitto si è già accennato, ma nella pratica essa in che cosa consiste? L'intervento appassionato di Annalisa Alongi è ben entrato nel vivo dello strumento giuridico, chiarendone i profili essenziali. Negli Stati Uniti, paese dal quale peraltro l'istituto è stato "importato", di mediazione si parla già ai bambini in età scolare; cosa non priva di lungimiranza sol che si consideri che il conflitto è fondamentalmente una componente intrinseca alla natura umana. Contrariamente all'idea comune il mediatore non giudica, non

è un arbitro, bensì è un soggetto terzo che si frappone a parti che hanno interrotto una comunicazione affinché queste ultime, con il supporto del professionista negoziatore, che si occuperà di volta in volta di esplorare la dimensione dei bisogni vicendevoli, siano esse stesse orientate a trovare una soluzione al problema piuttosto che a concentrare la propria l'attenzione sul conflitto alla base delle loro inquietudini.
Ciò spiega il perché - ha proseguito l'Avv. Alongi - il mediatore non necessariamente deve avere competenze riconducibili allo stretto diritto giacché è a lui richiesto, quale requisito prevalente, la compresenza di doti innate di immedesimazione e di empatia, che ovviamente non sono prerogativa esclusiva di specifiche figure professionali. In definitiva il mediatore è un semplice elemento di collegamento tra le parti, un "ponte di comunicazione", un regista nascosto che si avvale di tecniche specifiche e di domande - anche finemente suggestive - tutte finalizzate a riattivare una comunicazione interrotta ed a trovare le possibili vie di uscita dal conflitto, senza rigidamente classificare torti o ragioni.
Da questo approccio nuovo, ha quindi concluso Annalisa, non esce un vincitore né uno sconfitto, perché l'accordo è sempre frutto di una libera volontà ed è in grado di soddisfare i reciproci interessi delle parti.
Ad Alberto Cutaia il compito di concludere. Facendo con il suo intervento sentire un altro suono della medesima campana, che potesse fare da contraltare agli interventi che lo avevano preceduto, egli ha illustrato come gli avvocati ritengano per grandi linee condivisibili scopi e finalità introdotti dal legislatore con la nuova normazione. Tuttavia l'attenzione non può non soffermarsi su alcuni aspetti controversi o critici della stessa quali, ad esempio, la previsione dell'obbligatorietà della mediazione quale condizione di procedibilità o i requisiti di professionalità richiesti agli aspiranti mediatori, che divengono tali sol previo espletamento di una blanda attività formativa. Egli ha ricordato, altresì, che sull'obbligatorietà della procedura di mediazione è tuttora pendente un ricorso al TAR che ha fatto sollevare questione di legittimità costituzionale su aspetti collegati alla legge delega che, detta obbligatorietà, in effetti non prevedeva. Rammentando che moderna impostazione dell'avvocato è anche quella riconducibile all'avvio di trattative in funzione di composizione preventiva della lite, altra questione ampiamente contestata è la mancata previsione dell'assistenza legale alle parti. Lacune sono state poi evidenziate tenuto conto di alcuni possibili problematici risvolti processuali, non presi in considerazione dal legislatore, a tutela sia delle parti in conflitto, sia del mediatore medesimo privo molto spesso di sufficienti competenze giuridiche.
A chiusura delle esposizioni, i qualificati interventi di taluni soci hanno dato modo di evidenziare che, pur risultando oggi meglio chiariti alcuni dubbi sull'argomento mediazione, il dibattito su di esso rimane tuttora aperto e richiederà senz'altro futuri rimaneggiamenti della norma a cura del legislatore, oltre a massicce dosi di buon senso nella sua applicazione concreta da parte di tutti gli attori in scena.

Salvatore Ragusa

Conversazioni ad Agrigento

Straordinaria serata, mercoledì 7 settembre, con oltre 150 partecipanti che hanno assistito entusiasti all'intrigante ed accattivante Conversazione tra Angelo Pitrone e Diego Mormorio che si sono soffermati sulla storia letterario-culturale della Fotografia dalle origini ai nostri giorni.
La serata, dopo un prologo in memoria dell'anniversario della strage delle Torri Gemelle dell'11 settembre 2001 preparato dal Prof. Agnello, ha visto alcuni momenti di intrattenimento con letture di Giusy Carreca ed una straordinaria interpretazione musicale di Anna Maria Van der poel.
La Conversazione si è poi chiusa con una straordinaria opera artistico-gastronomica che ha visto lo chef Luigi Greco dell'Hotel Tre Torri preparare il suo ragù, utilizzando della carne di vitello biologica e dei pomodori freschi di coltivazione locale, mentre Maria Giovanna Cassaro leggeva l'omonimo brano "Il ragù" di Giuseppe Marotta sulle note musicali dell'Utile Orchestrina formata da Anna Maria Van Der Poel, Massimo Brucato e Francesco Roccaro.
I partecipanti alla fine della performance hanno potuto degustare il ragù appena preparato insieme ad un bel piatto di rigatoni e ad un bicchiere di Nero d'Avola, offerti dall'Hotel Tre Torri, e prima di andare via hanno poi assaggiato i Cuddrireddri di Delia, Presìdio Slow Food, offerto dalla Condotta Slow Food di Agrigento.
L'evento è stato promosso dal Centro Culturale Pier Paolo Pasolini con il supporto logistico-organizzativo del Consorzio Turistico Valle dei Templi e con i patrocini del Rotary Club Agrigento e di Slow Food Agrigento.

Tommaso Scribani

Altro momento di intrattenimento col patrocinio del nostro club il 24 agosto presso il Verderame Lounge bar dell'Hotel Costazzurra animato da Toti Ferlita con Angelo Pitrone e dalle letture di Giusy Carreca sul tema Le arance non raccolte Scrittori siciliani del Novecento.

Incontro Interpaese 2011 Italia - Malta San Marino - Svizzera - Liechtenstein

Giornate splendide, i Templi, la città di Agrigento con la sua storia millenaria, il mito di Luigi Pirandello e la cucina tipica con i prodotti del luogo hanno fatto da cornice all'Incontro Interpaese Italia, Malta, San Marino, Svizzera, Liechtenstein, che si è svolto nei giorni 22/25 settembre scorso, voluto fortemente in Sicilia dal nostro Governatore Concetto Lombardo e organizzato dal responsabile dell'Incontro 2011 Sicilia-Agrigento**,** Luigi Attanasio, componente del Comitato Interpaese.Il programma dell'incontro ha offerto agli oltre 180 partecipanti nelle diverse giornate, una delle più belle immagini della nostra Agrigento.

Alla cerimonia di apertura dei lavoreranno erano presenti: il Governatore Concetto Lombardo, per il Presidente del CIP Italia-Svizzera, il delegato prof. Luigi Apuzzo con il Segretario Carlo Silva, per la Sez. Svizzera il Presidente Reto Bongulielmi con il segretario Michele Masdonati, il DGE Gaetano Lo Cicero, il DGN Maurizio Triscari, il PDG Francesco Arezzo Di Trifiletti, il PDG Salvo Sarpietro, il PDG Alfred Mangion, il PDG Anthony Coleiro, il PDG Carlo Michelotti, tutti con le rispettive consorti.

La cerimonia, che si è svolta nella Casa "Sanfilippo", sede del Parco Valle dei Templi, dopo una breve introduzione del responsabile del Comitato Interpaese 2011 Luigi Attanasio, è iniziata con gli inni nazionali dei cinque Stati partecipanti e quello del Rotary International, con una carrellata di diapositive su Agrigento, il Museo e il Parco Archeologico, il saluto di benvenuto del Sindaco Mario Zambuto e del Presidente del Club di Agrigento Giuseppe Taibi. Dopo il saluto dei dirigenti del Comitato Interpaese è intervenuto Gianni Jandolo Coordinatore nazionale e Vicepresidente Internazionale del Consiglio dei Comitati Interpaese a portare il saluto del Presidente Internazionale e gli auguri di buon lavoro.

La parola poi è passata ai relatori ufficiali : Dott. Prof. Sebastiano Tusa, Soprintendente per i beni culturali ed ambientali di Trapani e Soprintendente del Mare della Regione Sicilia e Dott. Prof. Michele Masellis, docente universitario, già Primario chirurgia plastica e terapia ustioni Ospedale Civico Benfratelli, Presidente della Commissione Distrettuale per la Medicina Umanitaria e Ministro della Salute della Repubblica Italiana nell'anno 2005.

La prima relazione del Dott. Sebastiano Tusa *Agrigento i Greci e Pirandello* era legata alla storia di Agrigento, al territorio, e al rapporto tra Pirandello e la civiltà greca e la sua città che in ultimo ha concluso *"Con affascinato ottimismo guardiamo alla Valle dei Templi ed alle rovine akragantine finalmente salve ed avvolte con gelosa cura nel grande parco che le accoglie. Certo tanto ancora c'è da fare affinché il pessimismo di Pirandello sia soltanto eccellente armonia poetica del passato e non riaffiori nel presente di fronte ai rischi incombenti di degrado e falsa modernità che – sono certo – gli Agrigentini onesti e gelosi custodi della loro memoria (e sono la maggioranza) sapranno contrastare così come hanno saputo fare nei periodi più bui della cementificazione regalando all'Umanità uno dei suoi tesori più inestimabili"*.

Di taglio diverso la relazione del prof, Michele Masellis *Il Rotary e la Medicina Umanitaria, Progetto IAHM,* prettamente rotariana, con l' invito alla Rotary Foundation del Rotary International, di rivolgere l'attenzione principalmente verso i più bisognosi, gli ammalati, gli emarginati, e soprattutto verso i popoli e le nazioni del terzo e quarto mondo. Anche per la conferenza di Masellis, corredata di diapositive che scorrevano durante la relazione, riportiamo alcuni dei punti più salienti e più toccanti.

La Medicina Umanitaria deve rivolgere lo sguardo con più attenzione a questi problemi e attraverso la Rotary Foundation e il relativo fondo

di dotazione *deve fare del bene nel mondo per mezzo dei progetti di carattere umanitario ed educativo e altre iniziative di sviluppo economico, e aiutare la gente a costruire una vita migliore*.

L'incontro Interpaese è anche l'occasione di incontro tra amici rotariani per promuovere la comprensione e la concordia internazionale, e per incoraggiare e rinforzare i vincoli di amicizia, e per il nostro Distretto è un rincontrarsi con gli amici maltesi e svizzeri che sempre numerosi partecipano a questi incontri.

Quello di Agrigento resterà sicuramente indelebile nel ricordo dei 180 partecipanti, tra italiani, maltesi, svizzeri, e di San Marino e del Liechtenstein. Infatti oltre alla parte ufficiale degli incontri e delle interessanti conferenze, tutti i partecipanti hanno potuto godere del bel clima di Agrigento, delle passeggiate nella Valle de Templi, con la visita al quartiere Ellenistico-Romano e all'area di Zeus e al gioiello del FAI, il Giardino della Kolymbetra, un'oasi di straordinaria bellezza con le migliaia di alberi da frutto di tutte le specie esistenti in Sicilia, dove è stato offerta una colazione rustica con prodotti tipici deliziando il palato di tutti. E ancora la visita notturna ai templi illuminati, passeggiando nella via sacra e un silenzio, che definirei antico, interrotto soltanto dalla musica e dalle danze dello spettacolo dei ragazzi della Corte Akragantina, che spuntavano tra le colonne, guidati dal maestro Gellia, che ha reso ancora più affascinante lo spettacolo della Valle dei Templi.

Non poteva mancare la visita al Museo Argeologico, con una guida di una preparazione eccezionale, e la visita alla casa museo di Luigi Pirandello, Premio Nobel per la Letteratura. Anche al Caos, la casa natale di Pirandello, si è respirato un momento di suggestione solo a guardare

i documenti, le lettere, i manoscritti dei lavori teatrali, le novelle e i romanzi del grande Agrigentino che ancora oggi, a 76 anni dalla sua morte, affascina, soprattutto guardando i suoi occhi pungenti nelle foto esposte, dove traspare ancora il suo amore per la sua terra. La passeggiata pomeridiana in via Atenea con le sue viuzze e le infinite scalinate tra vicoli ed archi con scorci sulla Valle dei Tempòi e sul mare di San Leone. I pranzi e le cene, tutti di ottimo livello, soprattutto il pesce fresco gustato al ristorante Madison di Realmonte con la vista sulla Scala dei Turchi, e la cena di gala al Grand Hotel dei Templ, sede del RC di Agrigento che ha concluso l'incontro con la consegna di targhe ricordo ai dirigenti del C.I. e ai PDG presenti e al Governatore Concetto Lombardo che a conclusione della serata ha ringraziato tutti i partecipanti e Luigi Attanasio, che assieme alla moglie Lina e al figlio Salvatore, hanno reso possibile la perfetta organizzazione di tutta la manifestazione.

Tommaso Spadaro

NOTIZIE IN BREVE

Sabato 7 settembre assieme ai giovani dell'Interact e del Rotaract ci siamo recati in visita alla Casa della Speranza.

Venerdì 28 ottobre nel salone dell'Hotel Tre Torri ha avuto luogo il torneo di Burraco il cui ricavato è andato al programma Polio Plus di cui, nel corso della serata, sono state illustrate le finalità con l'ausilio di un breve filamato.

Sabato 29 ottobre nella Tenda Rotary di Piazza Cavour un momento di servizio alla popolazione agrigentina allo scopo di prevenire l'ipertensione arteriosa ed i rischi conseguenziali. Un grazie all'Assessore alle Politiche Sociali, Dott. Giuseppe Gramaglia, ed al cardiologo del reparto Cardiologia dell'ospedale di Agrigento Giovanni Vaccaro.

Sabato 29 ottobre un piacevole momento di incontro con i Soci del Club di Lentini che abbiamo accompagnato nella visita al centro storico.

Domenica 30 ottobre altro piacevole momento di incontro con i Soci del Club di Sciacca che abbiamo accompagnato nella visita alla Valle dei Templi dove abbiamo potuto ammirare la splendita mostra di Igor Mitorai.

Incontro dei Ragazzi dell'Interact con S.E l'Arcivescovo Metropolita di Agrigento Francesco Montenegro.

Venerdi 4 novembre, S.E l'Arcivescovo Metropolita di Agrigento Mons.Francesco Montenegro, ha incontrato i ragazzi dell'Interact di Agrigento guidati dal presidente Silvia Cimino.
Nel corso dell'incontro, che per desiderio di S.E è stato molto informale, i ragazzi hanno avuto l'opportunità di discutere con S.E l'Arcivescovo varie problematiche attuali: l'immigrazione, le unioni gay, il volontariato, la disoccupazione, i problemi legati al centro storico e la necessità che tutti, ma specialmente i giovani, partecipino attivamente alla sua rinascita.
L'Arcivescovo ha voluto sottolineare come anche in momenti cosi difficili per il cristiano non venga mai meno la speranza che è uno dei fondamenti della fede cristiana. Alla riunione sono stati invitati anche i ragazzi del Rotaract di Agrigento e quelli dell'Interact e del costituendo Rotaract di Aragona.
Presente anche il Presidente del Rotary di Aragona Giovanna Lattuca. Alla fine dell'incontro Il presidente del Rotary Giuseppe Taibi e il delegato per l'Interact Giuseppe Sorce hanno ringraziato S.E Francesco Montenegro per l'opportunità data ai ragazzi di condividere con lui questi momenti di riflessione su temi cosi importanti alla loro formazione facendogli dono di un gagliardetto del club e di un libro.

Giuseppe Sorce
Delegato per L'Interact

I QUADRI DIRIGENTI 2011 - 2012

Presidente	**Giuseppe Taibi**
Past President	**Luigi Attanasio**
V. Presidente	**Antonello Seminerio**
Segretario	**Tommaso Scribani**
Tesoriere	**Carmen Campo**
Prefetto	**Alberto Cutaia**
Consiglieri:	**Maurizio Alletto, Charles A. Martorana, Filippo Napoli, Ottavio Sodano**
Presidente eletto	**Silvio Lo Bosco**

ROTARY News
Periodico trimestrale del Rotary Club di Agrigento

Direttore:
Giuseppe Taibi

Direttore Responsabile:
Rosa Cremona Colli

Redazione:
Salvatore Ragusa, Daniela Traina Lauricella

Fotocomposizione e stampa
INDUSTRIA GRAFICA T.SARCUTO SRL
Via Unità d'Italia, 30 (S. Giusippuzzu) - 92100 AGRIGENTO
Tel. 0922 602024 - 0922 602104 - Fax 0922 604111
www.tipografiatsarcuto.com